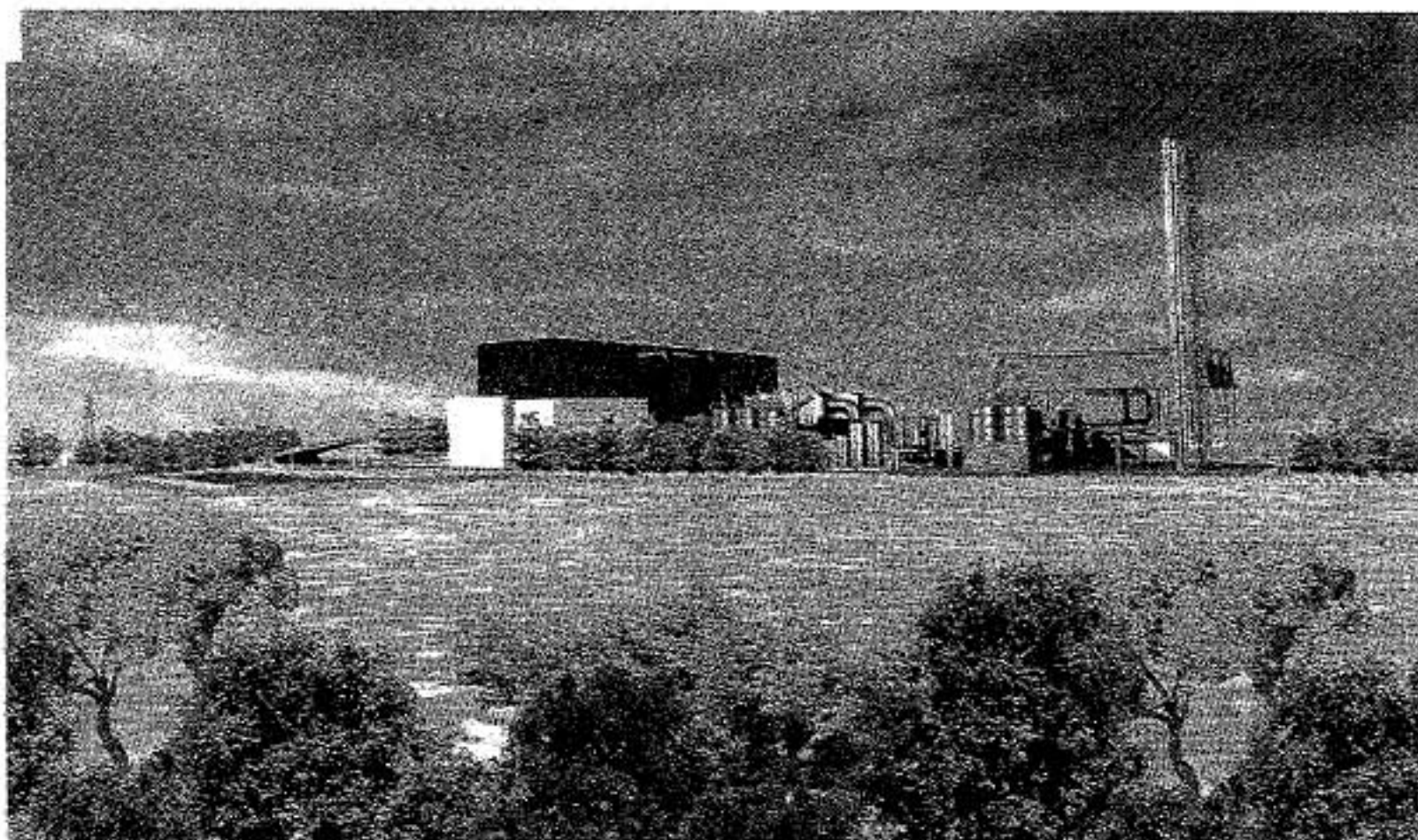


«Bocciando i termovalorizzatori il consiglio regionale ha perso una grande occasione a discapito del benessere generale»

«E Vardanega non siamo disposti ad aspettare altri 10 anni per ottenere dalla politica una soluzione definitiva»

Il progetto degli inceneritori. Sotto, il presidente Andrea Tomat



L'IRA DI GALAN

VENEZIA. L'ira di Galan sul consiglio regionale, dopo lo stop agli inceneritori di Unindustria. «Il Consiglio regionale ha detto ha rinunciato alla possibilità di portare un passo avanti questa nostra regione». Con questa scelta, ha continuato, «non ci saranno termovalorizzatori, e quello che conta di più non ci saranno sistemi innovativi per lo smaltimento dei rifiuti. Non verranno ricercatori, anzi quelli che ci sono se ne andranno a lavorare da qualche altra parte». Nel mirino di Galan anche il fronte trasversale degli anti-nucleari: «Così si rinuncia al futuro, alla ricerca, alle scelte più avanzate, come quelle che hanno portato a realizzazioni tecnologicamente all'avanguardia».

Inceneritori stop, Tomat contrattacca

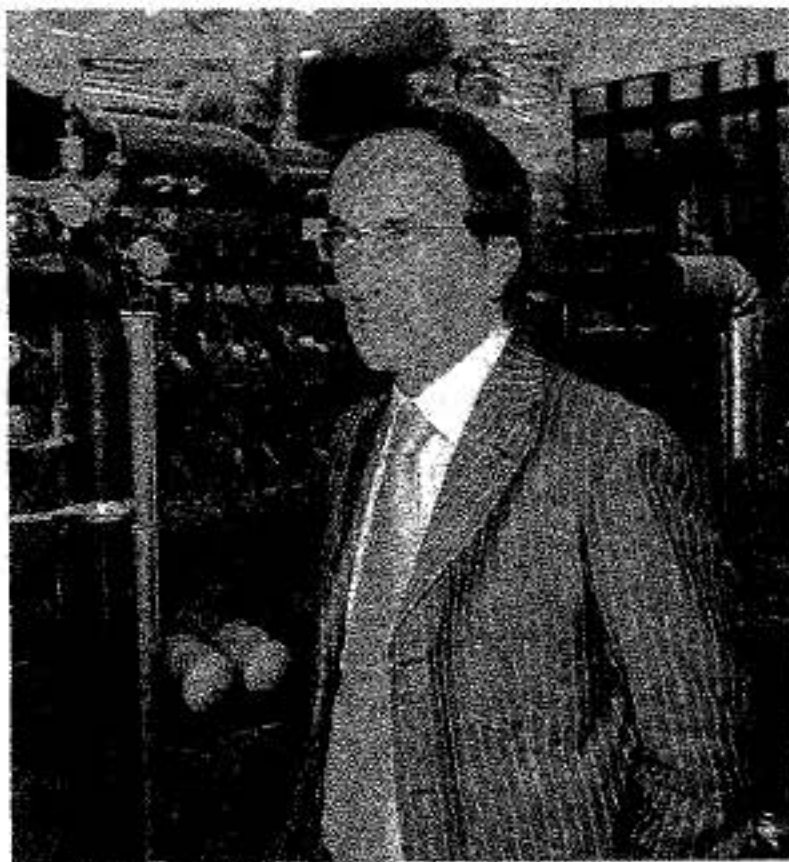
Il presidente degli industriali: «La prossima giunta regionale ci ripensi»

di Enrico Tidona

TREVISO. Dopo il knock-out incassato con la bocciatura del progetto termovalorizzatori, gli industriali si rialzano e suonano la carica. «Prendiamo atto della decisione del consiglio regionale» fa sapere il primo firmatario del progetto nel 2005, Andrea Tomat. Oggi presidente confindustriale veneto, Tomat è consigliere assieme al numero uno trevigiano Alessandro Vardanega, al direttore di Unindustria Giuseppe Milan e Claudio Sironi (di Rea-Green Holding, società di Giuseppe Rossi, arrestato l'ottobre scorso) di Iniziative Ambientali, società creata ad hoc per la costruzione dei due impianti da oltre 200 milioni di euro l'uno destinati allo smaltimento di rifiuti industriali di Silea e Bonisolo di Mogliano Veneto.

«Il progetto dei termovalorizzatori della Provincia di Treviso è di fatto l'unica soluzione possibile per la gestione dello smaltimento dei rifiuti nella nostra Regione - ribadisce Tomat, che rilancia deciso l'iniziativa - La nostra è una presa di posizione seria ed efficiente su questo tema che non è più procrastinabile, e per questo abbiamo spinto e spingiamo tuttora per un progetto di termovalorizzazione, pur sapendo che non avremmo raccolto applausi da tutti».

Nonostante gli anni passati a fare a braccio di ferro con parte delle istituzioni e l'opera di proselitismo compiuta tra i cittadini «diffidenti», il verdetto in Regione è stato inesorabile, e rimanda a data da destinarsi la valutazione del progetto che rimarrà a decantare fino all'approvazione del prossimo piano regionale. «Una corretta gestione dei rifiuti, dell'energia e delle infrastrutture è un tema che riguarda tutti i cittadini e non solo le imprese. Gestirle al meglio e trovare risposte praticabili, come i termovalorizzatori, significa anche contribuire al benessere generale della collet-



tività - continua Tomat - . Pensando a questa soluzione, Unindustria Treviso ha operato nella convinzione che potesse avere ricadute positive per la collettività, senza nessun tipo di intento speculativo». Scatta infine l'invito

a chi uscirà vincitore dalle urne regionali per «trovare da subito soluzioni praticabili in grado di far crescere il territorio e il benessere generale. Cosa che in questo episodio non è riuscita al consiglio regionale attuale».

E a pochi giorni dal suo appello (rispedito al mittente) contro «la politica del non fare», il presidente degli industriali trevigiani Alessandro Vardanega prende atto dell'affermazione del potere politico su quello economico che rimette la partita degli inceneritori in mano al futuro governo del Veneto. «Non siamo disposti ad aspettare altri 10 anni per ottenere dalla politica una soluzione definitiva in materia» dichiara, confermando un fastidio provocato «dall'ennesima iniziativa degli industriali» che hanno di fatto scalzato gli amministratori del territorio sulla questione dei rifiuti speciali. «E' chiaro che le soluzioni proposte in autonomia da Unindustria fanno affiorare una vuota della politica - spiega Vardanega - è stato lo stesso, ad esempio, quando abbiamo proposto e ci siamo pagati gli alloggi per i lavoratori stranieri. Questo però non ci distoglie dal nostro obiettivo. Per quanto ci riguarda il progetto rimane in piedi e deve andare avanti».

L'incognita vera, però, riguarda i tempi con cui verrà eventualmente sbloccato l'iter di valutazione del progetto. «Stiamo cercando di capire se la commissione di valutazione del progetto potrà continuare il suo lavoro oppure se dovremo attendere l'approvazione del piano rifiuti regionale. Visti i precedenti, però, la seconda soluzione non è certamente auspicabile».

Mentre il progetto rimane sospeso a tempo indeterminato, per gli industriali non resta che continuare a smaltire come fatto finora. «Senza inceneritore i rifiuti continuano a venire stoccati sottoterra - dice Vardanega - anche se il tasso di riciclaggio e raccolta differenziata fra le nostre imprese è molto alto. La nostra è una scelta impopolare ma se verrà ultimata, sarà salutata con favore da tutti quanti come successo per il Passante. Nessuno lo voleva ma sono tutti contenti di usarlo».

DA CENTROSINISTRA

Bortolussi: «Non ci servono»

TREVISO. «Il Veneto ha già tre inceneritori. Sono più che sufficienti: gli industriali trevigiani pensino piuttosto a investire sul wellness fitness, sul benessere e il turismo, come in Alto Adige. Puntiamo sulla green economy. E non trasformiamo la Marca gioiosa in una pattumiera». E' netto Giuseppe Bortolussi, candidato alla carica di governatore del Veneto per il Partito democratico: per lui è sacrosanta la bocciatura dei due termovalorizzatori di Unindustria Treviso da parte del consiglio regionale. E se Bortolussi dovesse diventare il prossimo governatore? «Se lo possono scordare, di costruire nuovi inceneritori. Certo, Unindustria ha il suo ruolo e le sue battaglie da portare avanti, tutto lecito. Ma la politica, in questi casi, ha il dovere di dire di no, facendo il proprio ruolo. Il territorio veneto ha già dato». (a.z.)



DA CENTRODESTRA

Zaia: prima il piano regionale

TREVISO. «Prima di parlare di termovalorizzatori da costruire bisogna mettere in piedi un piano energetico regionale». Luca Zaia, ministro dell'Agricoltura, candidato governatore per Lega e Pdl alle regionali di marzo, si conferma oppositore «storico» dei due termovalorizzatori di Unindustria. «Prendo atto dello stop da parte del consiglio regionale - continua Zaia - In tema di rifiuti non bisogna mai dimenticare che in Veneto esistono già tre inceneritori, anche se sono per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, non di quelli industriali. E ricordo che per funzionare a dovere, quelli proposti da Unindustria avrebbero bisogno di un bacino



ben superiore a quello Veneto. Attenzione: l'incenerimento è una tecnologia fondamentale per la quota di rifiuto che non può essere riciclata - conclude Zaia - ma prima di decidere di aprire nuove strutture bisogna ragionare su quelle esistenti. Senza un quadro regionale delle necessità di smaltimento può capitare quello che oggi accade all'impianto di Padova: essendo in carenza di rifiuti da eliminare, per funzionare ha bisogno di rifiuti che vengono da fuori regione». (a.z.)

SUZUKI MOTO GUZZI SYM

sabato 30 gennaio arriva

MiaMoto

ti aspettiamo in via Luigi Galvani, 6/S a SPRESIANO (TV)
per l'inaugurazione della
NUOVA CONCESSIONARIA SUZUKI, MOTO GUZZI, SYM
per Treviso
porte aperte con rinfresco dalle ore 10.30 alle 19.30